IL NAUTILUS

di Edoardo Conti

Il nautilus appartiene agli invertebrati.
Fa parte dei molluschi e al gruppo dei cefalopodi, che comprende anche la seppia, il calamaro e il polpo.
Si trova principalmente nell'Oceano Pacifico e nell'Oceano Indiano.
Di giorno si trova a una profondità di 300-400 metri; di notte sale verso la superficie, alla ricerca di cibo.

Si presenta come una grossa conchiglia a spirale con l'apertura verso l'alto.
La conchiglia ha una superfice liscia e bianca con screziature rosso e arancio sottili.
All'interno della conchiglia vive un corpo molle con una grossa testa composta da occhi grandi, un rugoso mantello protettivo, tentacoli carnosi e un becco simile ad un pappagallo, che utilizza per rompere la corazza dei crostacei.
I tentacoli non hanno le ventose come quelli delle seppie o dei polpi, ma presentano una superficie rugosa, che permette al nautilus una salda presa sulle sue prede.

Come tutti i cefalopodi, si sposta liberamente utilizzando un sifone.
Ruotando il sifone a piacimento, l'animale può spostarsi in alto, in basso, in avanti o in retromarcia.

Si nutre soprattutto di gamberetti e granchi, ma non disdegna all'occorrenza pesci morti o morenti.

Il nautilus è un animale poco prolifico. La femmina depone su un fondale roccioso una o due uova al mese. L'uovo si schiude dopo un tempo lunghissimo, che va dai 9 ai 13 mesi.

A differenza di altri invertebrati marini, come molti coralli e le tridacne, il nautilus non è attualmente protetto. La pesca eccessiva per il commercio delle conchiglie lo sta portando sull'orlo dell'estinzione.